

**GOVERNO: DDL RIORDINO SETTORE DEI GIOCHI PREVISTO NELLA
MANOVRA DI BILANCIO 2020-2022**

(JAMMA – 06/10/2020)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2020.

La Nota definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima legge di bilancio, che avrà come obiettivo quello di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021-2023, in stretta coerenza con il prossimo Piano nazionale di ripresa e resilienza.


Nel documento si conferma la contrazione delle entrate dal comparto dei giochi, ma si ricorda anche che il disegno di legge in materia di Riordino del settore dei giochi è uno dei provvedimenti che il Governo prevede collegati alla decisione di bilancio 2020-2022.

**V RAPPORTO MAFIE NEL LAZIO, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
SEMPRE PIÙ INFILTRATA IN ATTIVITÀ QUALI LA GESTIONE DELLE
SALE GIOCO E DELLE SLOT MACHINE**

(AGIMEG – 06/10/2020)

“Riciclaggio, traffico di droga anche internazionale, investimento di capitali illeciti, gioco d'azzardo e usura sono solo alcuni degli ambiti di azione di 'ndrangheta, camorra e soggetti legati a Cosa nostra. E le loro relazioni con le mafie locali sono l'elemento che preoccupa molto per il moltiplicarsi dei reati e dei contesti criminali nella Capitale”. E' quanto emerge dalla V edizione del Rapporto Mafie nel Lazio, il resoconto, rigoroso e documentato, delle principali inchieste giudiziarie sulle organizzazioni criminali nel Lazio, rese note nel periodo che va da gennaio 2019 a febbraio 2020.

“Si tratta di un «modello – scrivono i magistrati Giuseppe Pignatone e Michele Prestipino nel loro libro “Modelli criminali” – la cui perdurante funzionalità è dimostrata dai numerosi sequestri di beni

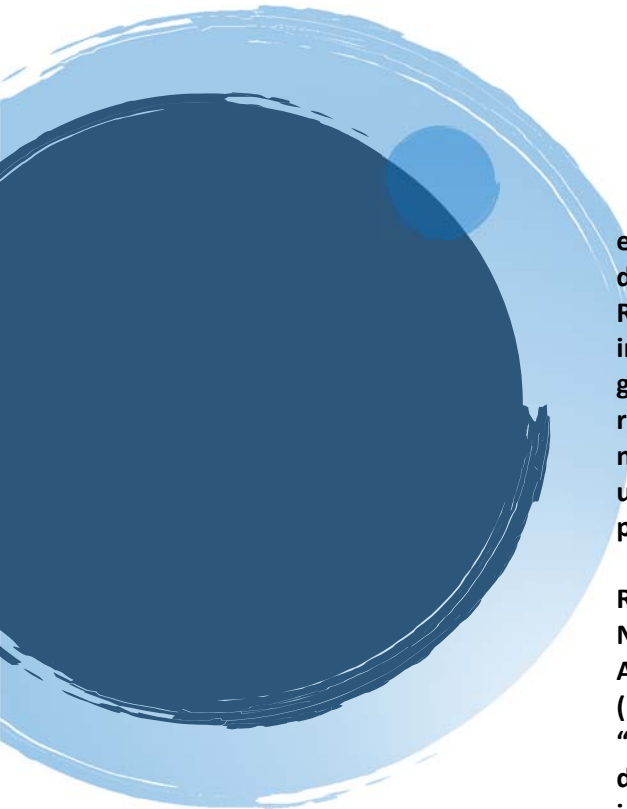


e attività che si sono susseguite negli ultimi anni. Con il tempo [...] si stanno affermando forme evolute e complesse d'investimento delle ricchezze mafiose: attraverso la penetrazione di un tessuto socio-economico nuovo e ricco di potenzialità, come quello romano, gruppi di camorra, cosche della 'ndrangheta e anche importanti famiglie di Cosa nostra vi stanno esportando interi affari, delocalizzando e più spesso replicando attività quali la gestione delle sale gioco e delle slot machine, l'organizzazione del traffico delle sostanze stupefacenti, il controllo di improntati mercati commerciali»".

“La forza di intimidazione e la condizione di assoggettamento costituiscono il vero e proprio patrimonio del gruppo – si legge nella sezione del Rapporto che si occupa delle diverse associazioni criminali – versato alla commissione non solo di reati nel settore del traffico di droga ma anche nella gestione dei videogiochi, nel recupero crediti, nell'acquisizione di attività economiche e commerciali, patrimonio che era stato acquisito attraverso azioni eclatanti nell'ambiente in cui operava, palesando un'effettiva capacità di intimidazione esteriormente riconoscibile e fondata sul prestigio criminale”.

«Quando si parla di «mafie» – prosegue Giuseppe Pignatone in Antimafia – si indica la presenza di esponenti delle mafie tradizionali, soprattutto camorra e 'ndrangheta, in misura minore Cosa nostra [...]. Tali esponenti a volte mantengono il contatto con le zone d'origine, a volte no: qui hanno delocalizzato [...] le loro attività anche criminali (che consistono soprattutto nel traffico di stupefacenti, nel gioco e nel videogioco, che sono anche strumenti di riciclaggio, e nei grandi investimenti, ognuno con le proprie specializzazioni ulteriori). [...] Accanto alle mafie tradizionali con i loro esponenti, ci sono poi quelle diverse, che abbiamo definito originali ed originarie, proprie della città di Roma. Un discorso ancora diverso va fatto per il resto della Regione e in particolare il Sud, anche se di recente ha avuto luogo un'operazione con contestazione dell'articolo 416bis a Viterbo, che si riteneva zona immune da qualunque rischio. [...] In questi anni, quindi, sono emerse unaserie di associazioni – con i nomi che penso tutti conosciamo, ossia Casamonica, Fasciani o Spada – che naturalmente né per numero di affiliati, né per potenza e pericolosità criminale, né per durata bisecolare sono paragonabili alle mafie tradizionali del Sud (Cosa nostra siciliana, Camorra e 'ndrangheta) ma che hanno una loro significativa pericolosità nel contesto romano».

“In particolare rileva la Direzione investigativa antimafia nella sua relazione semestrale del 2019 al parlamento: La provincia di Frosinone è interessata dalla presenza di alcune significative



espressioni della criminalità mafiosa, soprattutto di clan camorristici di origine casertana, attivi nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. Riscontri investigativi hanno inoltre, nel tempo, evidenziato gli interessi dei casalesi, dei Misso, dei Mazzarella anche nel settore del gioco, utilizzato per il riciclaggio di denaro in settori quali il bingo, la raccolta delle scommesse sportive ed ippiche, i videopoker e le cd. new slot. Anche nel territorio di Cassino si è registrata, nel tempo, una crescente proiezione dei sodalizi criminali campani, in particolare casertani”.

**RECOVERY FUND. PER LA COMM. AFFARI SOCIALI DEL SENATO
NECESSARIO INVESTIRE CONTRO DIPENDENZE DA DROGA, ALCOL E
AZZARDO**

(PRESSGIOCHI – 06/10/2020)

“E’ necessaria un’attenzione particolare al malessere giovanile, al disagio, alla violenza, ai disturbi del comportamento alimentare, investendo ancora di più sui programmi di contrasto alle dipendenze, quali droga, alcol, gioco d’azzardo e social”.

A chiederlo è la Commissione Affari sociali del Senato che ha espresso il proprio parere in merito alla Proposta di “Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”.

La 12ima Commissione chiede anche di “investire in un sistema sanitario in chiave preventiva e territoriale e creare una rete di strutture di monitoraggio e contenimento continuo delle insorgenze pandemiche che la scienza prevede per i prossimi anni... considerato che l’Atto esaminato rappresenta solo il punto di partenza dell’iter che condurrà all’approvazione del “Piano di ripresa e resilienza” (PNRR), il cui schema verrà previamente sottoposto al Parlamento”.


**CONCESSIONI GIOCO ONLINE, TAR LAZIO: ‘NO A INTERRUZIONE
RACCOLTA’**

(GIOCONEWS – 05/10/2020)

Con nuovi decreti, il Tar Lazio conferma la trattazione collegiale dei ricorsi degli operatori online contro il distacco delle concessioni in scadenza nella camera di consiglio del 4 novembre.

Non si ferma la pioggia di decreti con cui il Tar Lazio sta accogliendo i primi ricorsi degli operatori relativi al distacco delle concessioni di gioco online in scadenza dopo l’avvio da parte dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli delle procedure di decadenza, in mancanza di una proroga.

“Alla luce dei dati concreti che connotano la fattispecie del gravame depositato e la posizione legittimante della società ricorrente, la stessa si trova ad essere al momento incisa, in qualità di



concessionario per la raccolta a distanza dei giochi pubblici, dall'adozione della nota datata 30 settembre 2020 del Adm con la quale l'Agenzia ha imposto all'odierna ricorrente l'interruzione della raccolta del gioco dal giorno successivo alla scadenza della sua concessione n. 15001, i.e. dal 6 ottobre 2020, come previsto dalla medesima convenzione", si legge in uno dei decreti pubblicati oggi, 5 ottobre.

Per i giudici, "si possono ritenere sussistenti i presupposti dell'estrema gravità ed urgenza richiesti dall'art. 56, primo comma, del c.p.a., stante l'oggettiva ed immediata lesività del provvedimento impugnato; si può senz'altro porre rimedio ai rappresentati pregiudizi differendo l'esecuzione del predetto provvedimento ai soli fini della continuazione dell'attività di raccolta del gioco a distanza gestita dalla parte istante; tali circostanze in fatto inducono a concedere la misura cautelare richiesta con effetti sino e non oltre la data della camera di consiglio utile del 4 novembre 2020, nel cui contesto potranno essere assunte le eventuali determinazioni collegiali idonee alla definizione del giudizio nello stato in cui versa".



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



info@agsi.it



www.agsi.it